

LA SPERANZA Percorso terapeutico di Biodermogenesi per Maria Antonietta Rositani

Verso un futuro di rigenerazione

La donna venne brutalmente bruciata dall'ex marito e rimase ustionata

di **ROBERTA JERACE**

La speranza di un futuro che rigeneri il corpo e con esso lo spirito è l'opportunità offerta a Maria Antonietta Rositani dal percorso terapeutico di **Biodermogenesi**, una metodologia per la rigenerazione dei tessuti cutanei che sta portando avanti l'obiettivo di curare le cicatrici delle donne vittime di violenza di genere. La calabrese scampata al tentativo di omicidio da parte dell'ex marito, che nel 2019 provò a ucciderla dandole fuoco, martedì ha compiuto a Reggio Calabria i primi passi di questo percorso: «Sono stata io a chiedere a Maurizio Busoni se anche per me ci sarebbe stata la speranza di non tornare più sulla sedia a rotelle. - ha raccontato con commozione Rositano - Ho provato il trattamento ma per le grandi difficoltà economiche non ho potuto continuarlo. Oggi il dottor Marafioti mi ha offerto la gioia più grande: quella di poter sperare di continuare a stare accanto ai miei figli e di poter prendere in braccio mia nipote. Ma, soprattutto, se un domani dovrò nuovamente scappare da quell'uomo che potrebbe tornare a finire quello che ha iniziato,

avrò la possibilità di riprendere le funzionalità vitali necessarie per poter avere la forza di continuare a correre». «Il risultato che voglio ottenere - ha proseguito - è per le donne che si avvicinano a me e che dicono "denuncio anche io", "cela farò come te". È per loro che continuerò a mostrarmi sempre al meglio, perché voglio che vedano in me la forza di ribellarsi alla morte che vivono in casa». Il professor Maurizio Busoni, in qualità di responsabile del progetto RigeneraDerma, ha spiegato: «Questo trattamento è nato per una cosa frivola, per la cura delle smagliature e abbiamo visto che le cicatrici, magari conseguenti a un cesareo, avevano dei risultati sfracor-

dinari. Documentati attraverso indagini diagnostiche, vedevamo che gli strati cutanei si riorganizzavano e migliorava il tessuto; quindi, abbiamo iniziato a portare avanti una ricerca clinica e abbiamo visto che tutte le cicatrici da ustione e post-chirurgiche migliorano in maniera importante. Oggi - ha proseguito Busoni, docente di Medicina Estetica presso l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università di Barcellona - abbiamo numerosissimi lavori pubblicati, uno dei quali su 971 pazienti, 1256 aree corporee diverse curate e lavori supportati

da biopsie e istochimica, i quali ci dicono che a differenza delle altre soluzioni che determinano un danno ulteriore stimolando la riparazione tissutale, Biodermogenesi agisce favorendo direttamente la rigenerazione cutanea. «Questa metodologia, interamente italiana, utilizza tre tipi di stimolazioni (vacuum, campi elettromagnetici ed una leggerissima stimolazione elettrica), riuscendo a riattivare il circolo cutaneo, favorendo il recupero del normale calibro dei capillari, con conseguente ossigenazione del tessuto. Contemporaneamente i campi elettromagnetici favoriscono la formazione di

nuove fibre elastiche e di collagene che permettono di rimodellare il tessuto cutaneo. L'obiettivo per Maria Antonietta Rositani è, dunque, un miglioramento funzionale del tessuto ustionato, con una progressiva riduzione delle fibrosi ed un ammorbidimento che dovrebbero permettere una migliore funzionalità e motilità degli arti inferiori. «L'esperienza con la signora Rositani - ha proseguito Busoni - sarà utile perché potremo accumulare dati clinici che il nostro importante impegno a Karachi non ci permette di avere. Inoltre, oggi, con il dottor Marafioti, che da chirurgo

plastico utilizza un ecografo di estrema qualità, abbiamo documentato la vascolarizzazione del tessuto cicatriziale, valutato la profondità del tessuto sano e di quello fibrotico e individuato i punti di maggior criticità, e con questi dati potremo comunicare in tutto il mondo che con cicatrici come queste si può usare una terapia che permette di cambiare la qualità della vita. «Il trattamento sarà effettuato a titolo interamente gratuito grazie anche al dottor Salvatore Marafioti, chirurgo generale ed estetico presso l'Ospedale

Santa Maria degli Ungheresi di Polistena: «Mi sono messo a disposizione della signora Rositani e sarà un percorso che faremo insieme, un percorso non solo medico ma di arricchimento personale, umano e sociale. Potrebbe essere un esempio per tanti colleghi ma, soprattutto, per tante donne. Conoscevo la storia della signora Rositani e mi aspettavo di trovare una donna afflitta e addolorata, ma quello che mi ha colpito è stato da subito il suo sorriso, nonostante portasse il peso di questa terribile esperienza. Perciò se posso contribuire a mantenerlo sono felice di poterlo fare». Per supportare le vittime di violenza di genere e coloro che non potrebbero sostenere economicamente tale terapia, numerosi professionisti sono a disposizione della comunità grazie al progetto RigeneraDerma che ha come obiettivo curare 500 persone sane gravate da cicatrici al volto ed è stato presentato presso la Camera dei deputati lo scorso aprile. Con l'Università di Verona, il progetto impiega la metodologia Biodermogenesi con l'obiettivo di ridare alle persone la propria immagine e quindi la propria qualità della vita.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Positani con Busoni e con i professionisti della Biodermogenesi



